

Costituito su iniziativa di alcuni giovani il movimento culturale e politico “Rinnovamento è crescita”

Un'altra testimonianza dell'impegno reggino

Giorgio Gatto Costantino

Scorci di città appesi al muro. Alcuni in bianco e nero altri a colori. Se c'è un modo per mettere insieme opinioni e punti di vista differenti, l'esposizione fotografica è quello più diretto e immediato. Hanno scelto un approccio inedito Giulio Tescione, Marco Schirripa e Giuseppe Cotroneo, padri fondatori di “Rinnovamento è Crescita” per presentare il movimento e inaugurare la sede di via Giudecca.

Una festa informale e anti-conformista il cui titolo, “RCi piace”, non vuole solo comunicare l'esistenza in vita di un soggetto nuovo che si propone di fare politica ma anche racchiudere “il credo più profondo: l'amore incondizionato e la passione genuina per la nostra città” come recita il manifesto dell'associazione esposto all'ingresso del



Una splendida veduta aerea della città dello Stretto che sta vivendo una fase alquanto delicata

sotterraneo allestito con uno stile minimalista e accogliente durante anni luce nella concezione dalle sedi di partito, dalle ideologie e dalle sovrastrutture burocratiche che disincentivano

alla partecipazione. Effettivamente più che di padri sarebbe opportuno parlare di fratelli vista la giovane età dei promotori dell'iniziativa e dei tanti amici che hanno accolto il loro invito

scendendo nel seminterrato a due passi dal Corso dove erano state collocate immagini scattate nelle settimane precedenti per le vie del Centro. **In gran parte studenti della Mediterranea,**

giovani che, come ha evidenziato Schirripa, il coordinatore, «vogliono condividere più di una semplice pizza il sabato sera» mettendo assieme esperienze maturate in Italia e all'estero per criticare l'esistente e proporre alternative di miglioramento.

«Abbiamo ritenuto che il migliore modo per iniziare fosse quello di valorizzare i luoghi più belli, favorendo la lettura della città con gli occhi dei suoi cittadini», ha spiegato Tescione. Ripartire dalla consapevolezza che c'è del buono e del bello in questa città sia in termini di pregio artistico che di valori umani. Il messaggio come ha evidenziato Cotroneo è chiaro. Dobbiamo ricordarci che Reggio non è solo cumuli di spazzatura abbandonata. C'è una storia, ci sono valori positivi che persistono nonostante la violenza e l'evidenza delle disfunzioni di sistema. ◀